

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
Coordinatore del Corso di Studi Prof. Alessandra La Marca

Progetto di tirocinio III anno

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DEL TERZO ANNO DI TIROCINIO PROGETTARE, RAGIONARE E VALUTARE

PREMESSA

L'articolazione della presente progettazione annuale è relativa sia all'indirizzo della scuola primaria sia a quello della scuola dell'infanzia.

Il progetto formativo è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni esplicitate nei seguenti documenti.

- Legge 19 novembre 1990, n.341 articolo 3, comma 2, che prevede la formazione universitaria degli insegnanti elementari del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria.
- Art. 21 della Legge n.59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle istituzioni Scolastiche.
- Decreto Ministeriale 26 maggio 1998 "Criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei Corsi di laurea in scienze della formazione primaria e delle Scuole di specializzazione all'insegnamento secondari " art. 1, lettera f: definizione tirocinio; art. 2, comma 3: organizzazione e procedure, commi 4, 5, 8; allegato A: obiettivi; allegato B: contenuti Aree 1, 2, 3, 4.).
- Art. 3 DPR 275 del 1999 (come novellato dal comma 14 della legge 107/2015) Piano triennale dell'offerta formativa.
- Art. 6 DPR n 275/1999 in cui si attesta che le istituzioni scolastiche singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, curando tra l'altro : la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare l'integrazione tra le diverse articolazioni del sistema scolastico e d'intesa con i soggetti.
- Legge 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale."
- Decreto del MIUR 10 Settembre 2010, n.249.
- Regolamento per la formazione iniziale dei docenti ai sensi dell'art 2, comma 416 della legge 24 dicembre 2007, n.244.
- D.M. 04 Aprile 2011 n 139 Attuazione DM 10 settembre 2010, n. 249, recante regolamento concernente: "formazione iniziale degli insegnanti".
- Decreto 30 Novembre 2012, n. 93 concernente la definizione delle modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio ai sensi dell'art 12, comma 3, del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca.
- Decreto Interministeriale n.216 del 26 marzo 2013, che stabilisce il numero complessivo di insegnanti tutor assegnati al corso di laurea magistrale in Scienze della formazione Primaria

- Documento del Consiglio europeo di Lisbona relativo alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.
- Progetto quinquennale redatto dall'Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio.
- Regolamento Didattico del 22/08/2011 – LM85 bis.
- Piano di Studi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria.

Descrittori di Dublino

In linea con tali documenti e con la definizione di un profilo professionale di qualità, è necessario tenere costantemente presenti le competenze che sostanziano la professionalità docente e declinate secondo gli indicatori di Dublino:

1. Conoscenza e comprensione

- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni;
- padroneggiare una pluralità di metodologie didattiche che favoriscono il processo di apprendimento;
- utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni;
- condividere con il gruppo degli insegnanti della classe modelli flessibili di progettazione-implementazione delle attività e modelli di valutazione;
- riflettere in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- sviluppare percorsi di ricerca educativa sul campo basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e/o con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

3. Autonomia di giudizio

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di autovalutare le proprie competenze didattiche ed educative.

4. Abilità comunicative

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- comunicare in modo efficace informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, i possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
- documentare con prodotti, materiali e dati significativi gli interventi anche al fine della diffusione delle buone pratiche.

PROGETTARE, RAGIONARE E VALUTARE

Il percorso di Tirocinio del III anno (quarto anno di corso) riguarda la pianificazione, l'organizzazione, la conduzione e la valutazione, con conseguente controllo e regolazione in itinere, di un intervento didattico "pensato" e "realizzato" in coppia (min. 36 ore, max 60 ore) previa conoscenza del contesto (scuola, classe o sezione) ed analisi di bisogni educativi emergenti.

Gli studenti avranno l'opportunità di sperimentare l'utilizzo di strategie, metodi, procedure specifiche e strumenti di verifica, mettendo in relazione i bisogni degli alunni con le richieste provenienti dalle indicazioni normative, all'interno di un approccio *reciprocal learning e teaching*.

Sono previsti i seguenti obiettivi formativi: a) analizzare il contesto organizzativo e relazionale; b) osservare le caratteristiche e le capacità e/o abilità prerequisite degli alunni; c) ipotizzare un intervento, anche innovativo e/o alternativo, per agire in situazione; d) definire e formulare gli obiettivi di apprendimento e specificare i criteri di valutazione; e) sviluppare l'ipotesi didattica in azione-attività; f) attuare e condurre l'azione pianificata; g) confrontare, controllare, regolare in corso d'azione modalità e strumenti dell'intervento; h) verificare e valutare l'azione realizzata.

Durante il terzo anno di tirocinio gli studenti saranno coinvolti attivamente nella ricerca di modalità di conduzione di attività di insegnamento-apprendimento; le azioni pianificate, con la supervisione del docente accogliente di classe o di sezione e del docente-tutor coordinatore, saranno gestite e realizzate dallo studente-tirocinante in modalità "diade" secondo due possibilità:

- a) in modo autonomo con la presenza del docente;
- b) in modo condiviso e partecipato con il docente di classe o di sezione (co-conduzione).

Come si ricava dal prospetto seguente, il percorso di tirocinio si incentra su quattro dimensioni della professionalità docente che si sovrappongono e sono interconnesse:

- **osservazione** diretta del contesto sia relazionale sia organizzativo-didattico, finalizzata alla **pianificazione (*design*)** di un intervento didattico in sezione/classe;
- **sperimentazione** di un **intervento** appositamente progettato;
- **controllo-verifica** dell'azione e dei risultati;
- **riflessione sulle** esperienze svolte attraverso il confronto individuale tutor-tirocinante e la rielaborazione personale e condivisa nell'ambito della coppia e/o del gruppo di tirocinio.

I tutor coordinatori guideranno i loro studenti lungo il seguente percorso

Analisi	<p>I. Conoscenze sugli allievi e sul contesto:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ osservazione ed accertamento della <i>situazione iniziale</i> o condizione di partenza degli allievi✓ identificazione e specificazione delle caratteristiche del contesto d'azione (socio-culturale, strutturale ed organizzativo, relazionale)✓ osservazione del setting formativo in relazione ad alunni con bisogni educativi speciali✓ individuazione delle dinamiche interne al gruppo classe in relazione a stili di insegnamento e modalità di conduzione <p>II. Problema/Finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ rilevazione di un bisogno formativo o "domanda focale" che ci si pone✓ definizione degli scopi che si intendono conseguire✓ enunciazione di un problema-ipotesi, che deve essere espresso in modo chiaro evitando termini ambigui, vaghi o generici.
----------------	---

Pianificazione	<p>III. Partecipazione a gruppi di progettazione/programmazione (classe, scuola, territorio)</p> <p>IV. Ipotesi, all'interno di un percorso, di un intervento didattico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ identificazione di conoscenze e abilità prerequisite e/o di precognizioni esperienziali ✓ ricerca di argomenti, temi, contenuti desunti dalla programmazione di classe e dai corsi e laboratori ✓ strutturazione di attività secondo i bisogni degli alunni, nessuno escluso ✓ ricerca di materiali e strumenti adatti ✓ stesura organizzata dell'intervento (fasi e attività, spazi e tempi, mezzi, materiali, strumenti) ✓ esplicitazione delle eventuali azioni in relazione a soggetti in difficoltà, ad alunni con bisogni educativi speciali, ai soggetti potenzialmente "eccellenti" <p>V. Modalità e strumenti di verifica e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ utilizzo, ipotesi e costruzione di adeguati mezzi e strumenti di verifica e valutazione e/o autovalutazione ✓ specificazione della temporalizzazione (quando si prevedono le valutazioni in itinere)
Sperimentazione	<p>VI. Sviluppo e realizzazione dell'intervento in classe/sezione: controllo</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ annotazione e descrizione dell'intervento distinguendo tra: operatività dei docenti "Che cosa fa (ha fatto) l'insegnante?"; operatività degli allievi "Che cosa fanno (hanno fatto) gli allievi?" ✓ rimodulazione in itinere dell'intervento rispetto a: risposte degli alunni; variabili che possono influire sull'azione ✓ verifica degli esiti e dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati <p>VII. Procedure di individualizzazione e personalizzazione: riconoscimento di "se" e "come" sono state diversificate le procedure curricolari e/o le strategie didattiche in relazione a: soggetti in difficoltà; soggetti potenzialmente "eccellenti"</p> <p>VIII. Verifica dell'efficacia e della coerenza dell'intervento rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>gli alunni</i> ✓ <i>il contesto</i>
Controllo	<p>IX. Rilettura critica dell'intervento progettato e realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>che cosa ha funzionato e che cosa non ha funzionato</i> ✓ <i>quali gli aspetti più significativi</i> ✓ <i>prospettive d'azione diverse e/o migliorative, ulteriori ipotesi di intervento</i> <p>X. Riflessione sull'efficacia dell'intervento realizzato, sulle proprie capacità di organizzazione dell'azione didattica e di gestione del gruppo alunni evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>competenze professionali sviluppate/acquisite</i> ✓ <i>rapporti con corsi e laboratori</i> ✓ <i>ricaduta del tirocinio indiretto sullo sviluppo del percorso annuale</i> ✓ <i>elementi di continuità tra infanzia e primaria</i> ✓ <i>autovalutazione del percorso evidenziando i punti di forza e di criticità</i>

Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro cooperativo condiviso e partecipato, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche e logico-riflessive, la creatività e il pensiero divergente nel fare ricerca, le abilità di inclusione educativa sottendono allo sviluppo delle competenze del docente in formazione.

Particolare attenzione sarà riservata a due aspetti significativi della competenza professionale dell'insegnante: 1) ri-costruzione critico-strategica del sapere da insegnare (condizioni e precauzioni della trasposizione didattica, mediazione fra la struttura della conoscenza e la struttura del soggetto); 2) riflessione metacognitiva su processi e difficoltà emergenti, risultanti dall'intersecarsi di attività e variabili nonché di componenti motivazionali e comportamentali.

Tempi

I giorni destinati alle attività di tirocinio sono, di norma, il mercoledì e il giovedì.

Le attività, per un totale di 150 ore, sono strutturate nel modo seguente come deliberato nel Consiglio del Corso di Laurea del 6 dicembre 2017:

- 40 ore di attività propedeutiche alle attività in classe, di costruzione strumenti e di successiva riflessione sulla pratica realizzata;
- 110 ore di attività in classe (da ripartire equamente tra scuola dell'infanzia e scuola primaria).

SCHEMA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

Parte 1 – Dati informativi	
Istituzione Scolastica	
Nome e Cognome Tirocinante/i	
Anno scolastico	
Docente Accogliente	
Classe/sezione	
Numero alunni	

Parte 2 - Cornice progettuale: finalità, obiettivi e risorse (Scuola dell'infanzia)	
Titolo dell'attività	Il titolo deve essere legato alla tematica dell'attività e, allo stesso tempo, "accattivante" per l'alunno. In questa fase è opportuno esplicitare il tema di fondo della progettazione. È possibile indicare una o più parole chiave.
Situazione di partenza dei destinatari	Caratteristiche degli studenti cui l'attività è proposta: età, contesto sociale, composizione del gruppo di alunni per i quali si sta realizzando la progettazione.
Prerequisiti per lo svolgimento dell'attività	Identificazione dei prerequisiti essenziali allo svolgimento dell'intervento ipotizzato
Periodo di svolgimento	Indicazione del periodo scolastico in cui si svolge l'intervento
Numero di ore complessive	Identificazione delle ore necessarie per lo svolgimento dell'intervento.
Campi di Esperienza	Riconoscimento dei campi di esperienza coinvolti.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Individuazione dei traguardi di competenza rilevati dalle indicazioni nazionali.
Obiettivi di apprendimento	Formulazione degli obiettivi di apprendimento
Strumenti di valutazione iniziale, in itinere e finale	Identificazione, presentazione e descrizione degli strumenti di rilevazione iniziale, in itinere e finale. Giustificazione della coerenza degli strumenti scelti con gli obiettivi di riferimento.
Criteri e le modalità di valutazione	Esplicitazione dei criteri che consentano l'osservazione e la misurazione adeguata dei cambiamenti verificatisi negli alunni.

Parte 2 - Cornice progettuale: finalità, obiettivi e risorse (Scuola primaria)	
Titolo dell'attività	Il titolo deve essere legato alla tematica dell'attività e, allo stesso tempo, "accattivante" per l'alunno. In questa fase è opportuno esplicitare il tema di fondo della progettazione. È possibile indicare una o più parole chiave.
Situazione di partenza dei destinatari	Caratteristiche degli studenti cui l'attività è proposta: età, contesto sociale, composizione del gruppo di studenti per i quali si sta realizzando la progettazione.
Prerequisiti per lo svolgimento dell'attività	Identificazione dei prerequisiti essenziali allo svolgimento dell'intervento ipotizzato.
Periodo di svolgimento	Indicazione del periodo scolastico in cui si svolge l'intervento.
Numero di ore complessive	Identificazione delle ore necessarie per lo svolgimento dell'intervento.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria	Individuazione dei traguardi di competenza rilevati dalle indicazioni nazionali.
Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza o quinta della scuola primaria	Rilevazione degli obiettivi di apprendimento descritti nei documenti ministeriali (Indicazioni Nazionali).
Strumenti di valutazione iniziale, in itinere e finale	Identificazione, presentazione e descrizione degli strumenti di rilevazione iniziale, in itinere e finale. Giustificazione della coerenza degli strumenti scelti con gli obiettivi di riferimento.
Criteri e le modalità di valutazione	Esplicitazione dei criteri che consentano l'osservazione e la misurazione adeguata dei cambiamenti verificatisi negli alunni.

Parte 3 – Progettazione degli step di lavoro¹

Obiettivi specifici dell’esercizio operativamente verificabili	<p><i>Cosa concretamente si può osservare negli alunni? Cosa sono in grado di fare gli alunni per dimostrare di aver raggiunto l’obiettivo?</i></p> <p>Gli o.s. devono essere descritti in maniera operativa e con maggiore concretezza di quelli di apprendimento; sono traguardi di una sequenza didattica e valutabili con una certa precisione; devono avere una definizione operativa (utilizzare criteri osservabili).</p> <p>Devono essere collegati agli obiettivi di apprendimento e orientanti ai traguardi di competenza individuati.</p>
Contenuti	<p><i>Quali contenuti sono più adeguati per il raggiungimento di tali obiettivi?</i></p> <p>Identificazione dei contenuti che si intendono proporre agli alunni per perseguire gli obiettivi formulati.</p> <p>Discipline e contenuti di riferimento: specificare sia i contenuti disciplinari necessari, sia le conoscenze pregresse che devono possedere gli alunni.</p>
Materiale necessario	<p><i>Quali strumenti e tecnologie sono necessari per lo svolgimento delle attività?</i></p> <p>Precisazione di quali strumenti e quali tecnologie si intendono utilizzare e con quali modalità.</p>
Metodi	<p><i>Come ci si prefigge di operare, affinché gli allievi raggiungano gli obiettivi prefissati?</i></p> <p>Definizione sintetica dei metodi didattici che si intendono utilizzare per conseguire gli obiettivi prefissati.</p>
<p>Svolgimento del lavoro: la descrizione delle attività deve essere fatta esplicitando dettagliatamente che cosa devono fare gli studenti e che cosa deve fare il docente nel presentare l’attività e nell’assistere gli alunni durante il loro lavoro. È necessario spiegare in che modo si intendono concretamente perseguire gli obiettivi specifici. Specificare il numero di ore</p>	
Cosa fa l’insegnante	Cosa fanno gli alunni

¹ In questa parte si definisce la progettazione dettagliata dell’attività, basata su obiettivi raggiungibili in breve tempo e verificabili. Il piano generale può essere articolato in piani particolari coerenti con le finalità generali e con gli obiettivi della progettazione educativa. Si definiscono, poi, gli obiettivi specifici, i contenuti disciplinari, le attività, i tempi, le tecnologie di cui ci si intende avvalere, gli strumenti di verifica.